



turbativa dei mercati, violazione della privacy, oltraggio alle istituzioni, incitazione al delitto, diffusione dell'odio, iniziative politiche non regolate, fulminei lanci di notizie, e così via. A cominciare dai regimi che non soffrono di pudori costituzionali (Cina, ecc.), a poco a poco tutti gli Stati procederanno ora a questa sacrosanta opera di risanamento dei rapporti interumani basata sulla capacità di disciplinare tutta intera la vita dei loro sudditi.

RENZO TASSARA

I persuasori occulti del Tg1

Sabato, secondo giorno del nuovo anno, Tg Rai 1 ore 20, viene fornita la seguente notizia: «10 milioni di italiani, sono in partenza per raggiungere mete esotiche o grandi città estere, oltre a coloro che normalmente partiranno per la settimana bianca!»! Praticamente, con tale notizia, vengono tacitati tutti i menagramo che, parlano di crisi, di miseria, di disoccupazione! Il Paese, gode, gozzoviglia, coloro che stanno sui tetti, non lo fanno per protestare ma, sono soltanto degli esibizionisti che amano mettersi in mostra e, saranno fra i primi a partire per le Maldive! Questi sono i messaggi trasversali che, attraverso la Televisione Pubblica i Dirigenti Rai.

DANIELE

Io non capisco

Anch'io come voi non capisco. Altro che stare in fila davanti agli outlet! Mia moglie ed io non possiamo nemmeno permetterci quello, nemmeno un capo scontato del 60%, semplicemente si fa senza. Quando ti avvicini ai sessanta e sei disoccupato le prospettive cambiano e di molto, il lavoro diventa miraggio e la sopravvivenza primaria. Ma poi ti dicono che, siccome la casa è tua, sei "benestante"; allora vorrà dire che per mangiare incominceremo a vendere i mattoni e magari per vestirli, che so, le porte e le finestre.

L.B.

Come eravamo

Il 2 gennaio Rai 3, alle 23,30 ha trasmesso il film «Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Da quando fu girato (1970) sono passati 40 anni e bisogna constatare che ben poco è cambiato; le varie caste, politiche o istituzionali, si proteggono a vicenda nascondendo anche i fatti più nefandi e con una arroganza che il grande Gianmaria Volontè ha rappresentato in modo eccellente. Chi spera in un cambio di mentalità della classe dirigente deve constatare che ben poco è mutato.

QUESTO SEGRETO NON FA BENE ALLO STATO

**ABU OMAR, PIO POMPA
E I DOSSIER PRIVATI**

Roberta Pinotti

SENATORE PD E COMMISSIONE DIFESA



Il governo Berlusconi dice sì al segreto di Stato sui rapporti tra servizi segreti e Telecom, così come ha già fatto sul coinvolgimento del Sismi nel sequestro di Abu Omar e sull'archivio "riservato" di Pio Pompa in Via Nazionale. Ricordo brevemente la vicenda. È stata individuata una estesissima attività di spionaggio, migliaia di dossier illegali costruiti dalla struttura di Tavaroli, capo della Security di Telecom e Pirelli, in connessione con l'investigatore privato Emanuele Cipriani, a cui, secondo l'accusa, Marco Mancini, ex numero due del Sismi, avrebbe fornito contributi attinti dall'archivio segreto del controspionaggio militare.

Erano legittimi i contatti di dirigenti di primo piano dei servizi con i vertici della Security di Telecom? Quali motivi aveva l'azienda per pagare 34,3 milioni di euro i dossier? Ma, soprattutto per quale fine erano costruiti quei dossier? Esisteva un intreccio oscuro tra agenzie investigative private in rapporto con funzionari dello Stato che si muovevano in una logica di ricatto? Queste sono le questioni che si pongono i magistrati che indagano sull'intricata vicenda, ma che rischiano di rimanere ineluse con l'apposizione del segreto di Stato. Un segreto che dovrebbe difendere l'integrità della Repubblica, la sua indipendenza e le sue Istituzioni. Ma in questo caso quale motivo può esserci per invocare la suprema ragion di Stato?

Vedo rischi gravissimi se non facciamo chiarezza estrema sulla vicenda. Per il lavoro e la credibilità dei Servizi stessi: per molti anni in Italia alla parola "Servizi" veniva quasi automaticamente associato l'aggettivo "devianti". Nel corso degli ultimi anni c'è chi ha lavorato con determinazione per rendere i servizi di informazione efficienti e coerenti al loro mandato, cioè la salvaguardia dell'integrità e dell'indipendenza dello Stato e la tutela delle Istituzioni democratiche. Devo dare atto in particolare agli attuali vertici di avere svolto un lavoro serio a riguardo. Coprire con una cortina fumogena questa inchiesta rischia di minarne nuovamente la credibilità.

Ma il pericolo più grave è quello per la qualità della nostra democrazia. Emblematico il caso del Direttore di *Avvenire*, Dino Boffo: sbattuto in prima pagina, costretto alle dimissioni per poi incassare le scuse postume del direttore del *Giornale* per avere usato notizie infondate. In quel caso si è utilizzata una velina anonima, non un dossier. Ma se esistono migliaia di fascicoli con intercettazioni telefoniche non autorizzate, non si sa bene a disposizione di chi, il rischio di un uso improprio è evidente.

Stupisce, in particolare che tutto ciò sia autorizzato da un Governo che si dichiara così attento alla privacy da voler inibire ai magistrati intercettazioni essenziali in indagini importanti. Come mai due pesi e due misure così diversi? ♦

EFFETTO SERRA E CATTIVA INFORMAZIONE

**GIORNI DI FREDDO
E CONCLUSIONI SBAGLIATE**

Daniele Pernigotti

CLIMATOLOGO



Puntualmente ogni inverno con l'abbassarsi delle temperature cresce il desiderio di demolire le evidenze del cambiamento climatico. Giusto un anno fa era toccato al *Corriere della Sera* sostenere che i ghiacci avevano invertito la tendenza degli ultimi decenni di riduzione di superficie e spessore, ritornando improvvisamente ai valori del 1979. Peccato che la realtà fosse ben diversa e la notizia solo il risultato di una serie di errori, a partire da quello iniziale di un blogger americano, smascherato in rete dopo un paio di giorni.

Quest'anno è Giuseppe de Bellis su il *Giornale* a indicare l'ondata di freddo pre-natalizia quale evidenza che il surriscaldamento globale è una teoria non credibile e di cui non esiste alcuna prova.

Purtroppo per de Bellis, e per noi tutti, il cambiamento climatico è un fenomeno inequivocabile su cui non vi sono dubbi residui. Del resto tutti i Paesi del mondo, inclusa l'Arabia Saudita che avrebbe evidenti interessi contrari, discutono solo di come e quanto ridurre le emissioni di gas serra, essendo ormai superato da tempo il dibattito sulla necessità di farlo.

Ritenere poi che alcune isolate giornate fredde possano mettere in discussione l'intero fenomeno, è solo la dimostrazione di una gran confusione tra i concetti di meteo e clima.

Alla Conferenza di Copenhagen il Segretario Generale del Wmo, l'organizzazione meteorologica mondiale, Michel Jarraud invitava a non fare questo errore perché l'analisi del clima nel tempo non può essere effettuata attraverso il verificarsi di singole giornate fredde o calde, ma solo con l'analisi della tendenza della temperatura media su un periodo di tempo maggiore, almeno decennale.

E i dati storici, da quando esistono misurazioni umane affidabili, lasciano poco spazio alla fantasia. L'ultimo decennio è stato il più caldo di sempre, superando il precedente che a sua volta aveva superato quello del 1980-89, evidenziando quindi un preoccupante trend di continua crescita.

Misurazioni oggettive evidenziano anche una preoccupante riduzione dei ghiacci nel pianeta ed aumento del livello del mare, in linea con le peggiori previsioni fatte in passato dall'Ipcc, organismo che i negazionisti si ostinano a considerare scientificamente poco credibile.

Conoscendo una serie così impressionante di dati effettivamente misurati, risulta difficile capire come si possa ancora mettere in discussione l'esistenza del cambiamento climatico, portando a sostegno delle proprie tesi pochi dati puntuali e molta emotività, approccio più consono ai commenti di una partita di calcio che all'analisi di un così critico tema scientifico. ♦